

Dopo il licenziamento di Fiorillo, cominciano a emergere gli sprechi: a 9 persone 220.000 euro l'anno. Forse oggi in cda la nomina a Mariani

Sud Est, è corsa contro il tempo «Soldi solo per altri 15 giorni»

Casse vuote e l'azienda non paga i contributi. Il ministero: «Arriveranno 50 milioni»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La buona notizia è che il ministero delle Infrastrutture sta predisponendo l'emendamento alla legge di Stabilità per la ricapitalizzazione. Quella cattiva è che le Ferrovie Sud-Est hanno finito i soldi: nelle casse dell'azienda c'è liquidità fino al 15 dicembre, e se non arriveranno i trasferimenti della Regione sarà un Natale difficile. Questo è il contesto in cui, oggi, il nuovo cda si riunisce a Bari per fare il punto della situazione: l'emergenza non riguarda tanto i lavoratori (gli stipendi di novembre saranno pagati regolarmente), quanto proprio l'operatività di treni e autobus.

Il cda presieduto da Andrea Viero oggi potrebbe affidare le deleghe di amministrazione all'avvocato Nicola Mariani, molto vicino al sindaco barese Antonio Decaro. E il primo passo sarà una *due diligence* sui conti: capire la situazione di debiti e crediti, analizzare come viene utilizzato il fido bancario da 150 milioni. Il timore, evidenziato dal collegio dei revisori, è che in bilancio ci siano crediti non esigibili (vedi i 4,9 milioni di interessi dalla Regione, o i 35 dalla gestione commissariale del ministero) che rendono i conti non veritieri. In più, ci sono pignoramenti (anche presso terzi) per una cifra vicina a 30 milioni. La Sud-Est deve pagare mese per mese assicurazioni

(200mila euro) e carburanti, e spesso non ha soldi in cassa. A settembre e ottobre, peraltro, pare che non siano stati versati i contributi spettanti ai 1.300 dipendenti. Insomma, una situazione esplosiva.

Come se ne esce? Il ministero delle Infrastrutture, proprietario della società, dopo il blitz che ha portato alla destituzione di Luigi Fiorillo ha rassicurato il nuovo management sulla volontà di raddrizzare la situazione. I soldi dovrebbero arrivare dalla legge di Stabilità, anche se forse saranno meno dei 50 milioni richiesti dall'azienda per far fronte alle richieste dei fornitori (uno ha minacciato di presentare istanza di fallimento). Ma ci vorranno mesi. Nel frattempo, toccherà ancora una volta alla Regione, che deve pagare alle Sud-Est l'ultima rata (32 milioni) dei contributi di esercizio ordinari: a sua volta però la Regione aspetta quei soldi dal ministero, che dovrebbe pagare entro il 4 dicembre.

Fonti romane definiscono la Sud-Est un'azienda da ricostruire. Nel corso dell'assemblea straordinaria di martedì, il ministero ha mosso a Fiorillo una serie di contestazioni: l'ex manager, cui era stato garantita la permanenza fino a febbraio, si è difeso depositando una relazione e facendo mettere a verbale una dichiarazione che contesta il «licenziamento». Il ministro Graziano Delrio, che



IN ATTESA Domenico Mariani: sarà il nuovo ad

ha designato presidente un fedelissimo come Viero, ha però chiesto una operazione verità anche su sprechi e disfunzioni. A partire dai nove dirigenti, che percepiscono stipendi da 220.000 euro l'anno.

La scelta di Viero continua intanto a far discutere la politica, e non solo perché il bocconiano di Marostica ha sulle spalle una condanna della Corte dei Conti. «Il Pd - dice il consigliere regionale Erio Congedo (Fi) - continua a mantenere il controllo dell'azienda di trasporti, ma con un'altra corrente, quella renziana, a cui sono riconducibili tutte le nomine».